



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava del Tirreno

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

IL RIMPASTO LE ELEZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 6 NOVEMBRE

I fatti susseguirsi alla richiesta dei Consiglieri Socialisti, Comunisti, Monarchici ed Indipendenti, per la convocazione di urgenza del Consiglio Comunale su alcuni argomenti ritenuti indilazionabili come già riferimmo sullo scorso numero del Castello, hanno dato ragione a coloro i quali dicevano che il Consiglio Comunale non veniva più convocato da quattro mesi, perché si era determinata una rottura tra i vecchi iscritti alla Democrazia Cristiana ed i nuovi di Abbro.

Secondo quelle dicerie Abbro, in vista delle elezioni Amministrative era diventato intransigente sulla principale ipotesi che la D.C. aveva assunto al momento del passaggio dei transfughi covelliani sotto l'ampio mantello dello scudo crociato, e che consisteva nell'immettere lo stesso Abbro ed altri tre sui seggi nella Giunta Comunale: altra cosa è per Abbro affrontare le elezioni da semplice Consigliere uscente, altra cosa è affrontarle da Assessore che rimane in carica durante il periodo elettorale e che è scambiato per Sindaco, quando si tratta di Abbro. Già, perché non sono mancati gli ingenui che hanno creduto che lui sia addirittura ritornato ad essere il Sindaco dopo il suo rientro in Giunta, e non sappiamo se questa convinzione sia stata frutto di incredibile dabbennaggine o di interessata voce messa in giro da coloro che formano lo stato maggiore dell'ex capo dei biancofiorti ex covelliani di Cava. Il certo è che son ritornate in giro le voci di promesse che Abbro avrebbe fatto a questo ed a quello quando sarà rieletto Sindaco; e per noi questa non è una cosa bella, perché su al Comune non si va per fare dei piaceri a questo od a quello, ma si va per amministrare nell'interesse di tutti; né è possibile far promesse che poi non si possono mantenere.

Abbro, però, è nato con la camicia, perché i 14 Consiglieri di minoranza che chiesero la convocazione del Consiglio Comunale di urgenza, non fecero altro che precipitare la situazione interna della DC e buttare la stessa DC e la Giunta Comunale alla mercé di lui; ma non ci si poteva risolvere diversamente, a meno che non si fosse voluto venire meno al mandato ricevuto dal popolo cavese, così come per questo vivere e per tirare a campare stavano facendo i vecchi componenti della Giunta.

Di fronte alla soluzione di forza

della Crisi Comunale imposta dalla DC, noi cerchiamo di opporre la resistenza del diritto, unica che potesse dare un aiuto in casi in cui la stessa ragione non conta.

Così riuscimmo con le nostre eccezioni giuridiche ad evitare per ben due sedute consiliari giuridiche ad evitare per ben due sedute consiliari che i quattro ex covelliani, cacciati attraverso la porta degli stessi democristiani or è appena un anno in maniera addirittura clamorosa, risalissero in silenziosità attraverso un finestrino laterale.

Nella seduta del 5 agosto infatti, opponemmo, in apertura, che a norma dell'art. 293 della Legge Comunale e Provinciale del 1915 non era consentito in una seduta straordinaria quale era quella convocata su richiesta di 14 Consiglieri, «deliberare, né mettere a partito alcuna proposta o questione estranea all'oggetto speciale della convocazione». La nostra eccezione fu ritenuta fondata e la discussione fu limitata in quella seduta ai soli argomenti urgenti richiesti dalla opposizione, e dei quali demmo notizia sullo scorso numero del Castello. Così quella sera «le quattro spose rimasero con i riccioli fatti», secondo una frase ormai in voga quando un aspirante Assessore od aspirante Sindaco se ne scende da una seduta consiliare ancora da semplice Consigliere laddove era salito con la sicura speranza del successo.

Anche il secondo tentativo di far sanzionare il rimpasto della Giunta, fu fatto cadere a nostra iniziativa il 10 Agosto successivo, giacché all'ultimo momento riuscimmo ad eccipere che non risultava comprovato che tutti e 40 i Consiglieri erano stati avvisati della convocazione, perché proprio per un Consigliere in quel momento assente mancava la certificazione dell'avviso.

E non stiamo qui a raccontare le escandescenze delle «spose» che si videro per una seconda volta lasciate «con i riccioli fatti» perché l'argomento è serio, e non può essere trattato con scherzo. Noi oltre a non voler soggiacere alla imposizione di gente che aveva posto il proprio rientro in Giunta come condizione del passaggio alla Democrazia Cristiana, ed oltre a non concepire come delle persone possano essere ritenute cattivi amministratori e minacciate di chissà quali provvedimenti quando appartenevano al Partito monarchico, siamo poi

diventati di punto in bianco degli angeli immuni da ogni peccato e porre la resistenza quando hanno messo all'occhiello il distintivo dello scudo crociato, non vedevano la necessità e neppure la opportunità di sostituire ben 4 Assessori nella imminente sicurezza delle elezioni amministrative, che avrebbero fatto decadere tutti in una volta, ed avrebbero portati nuovi elementi al Comune.

Ma alla forza del diritto venne ad opporsi anche quella di eventi soprannaturali, e così nella successiva seduta del 16 agosto, alla quale dovemmo essere assenti perché ricoverati in Ospedale per il noto incidente, il sacrificio fu consumato ed il rimpasto fu deliberato dalla maggioranza, portando Eugenio Abbro all'Assessorato alle Finanze, Mario Pisapia alla Assistenza, Raffaele Verbena, alla Pubblica Istruzione e Pio di Domenico alle Licenze, con la caduta rispettivamente del Comm. Gaetano Avigliano, della Prof. Maria Casaburi, del Dott. Fedele Filippis e di Antonino Ferro, esattamente come avevamo scritto sullo scorso numero del nostro periodico.

Ed ora, che volete da noi, se non possiamo toglierci dalla mente quella tale cartella color «cozza» imbottita di carte, che il Prof. Daniele Caiazza, Capogruppo della DC agitava, or è poco più di un anno, sui banchi del Consiglio Comunale, dicendo che conteneva tutta la documentazione delle illegalità e dei soprusi commessi dalla Giunta monarchica capeggiata da Abbro?

Che volete da noi, se non riusciamo a concepire che di fronte agli interessi della Città nella quale siamo nati e viviamo, non ammettiamo compromessi e non concepiamo che si possa venire ad accomodamenti che fan finire in gloria tutti i salmi e tutte le feste e tarallucci e vino?

Agli uomini di buona volontà ed ai cavessi veramente affezionato alla loro Città, il giudicare, giacché la decisione è ritornata nelle loro mani con il voto del 6 Novembre prossimo.

MOSTRA APICELLA

Il concittadino pittore Matteo Apicella ha tenuto nella Galleria di Arte Bruno di Van Dick al Corso Italia dal 20 agosto al 20 settembre una interessantissima Mostra di piccole tavolette riproduttive i posti più belli del paesaggio Cavese. La Mostra ha incontrato molto favore perché ha consentito a molti che amavano possedere un quadro di Apicella, di procurarselo a modesto prezzo.

Il sei novembre prossimo gli elettori cavessi si schierano alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Comunale, essendo il vecchio scaduto per compimento del quadriennio. Le elezioni del Consiglio Comunale sono abbinate con quelle del Consiglio Provinciale, sicché ogni elettore avrà due schede per votare, come quando si vota per i Deputati e per i Senatori.

In totale gli elettori cavessi saranno 24.943, suddivisi in 42 Sezioni elettorali, situate 17 al Borgo e 25 per le Frazioni.

I Consiglieri da eleggere sono 40. Le operazioni di votazione in cominceranno alle ore 8 di domenica 6 novembre e proseguiranno per tutta la giornata fino alle ore 22; quindi saranno riprese il lunedì mattina alle ore 7 e si chiuderanno definitivamente alle ore 14. Dopo le ore 14 del lunedì inizieranno le operazioni di spoglio.

Per ora si apprende che saranno presentate liste di candidati dei seguenti partiti: Democrazia Cristiana, Partito Democratico Italiano e Movimento Sociale, mentre Socialisti, Comunisti, Repubblicani ed Indipendenti di sinistra hanno deliberato di opporre alla concentrazione di destra rappresentata dalla DC una grande alleanza popolare per la rinascita della Città di Cava.

Previsioni? Non è dato di farle. Finora l'elettorato cavese si era sempre espresso sulla proporzione di un terzo, un terzo ed un terzo: un terzo votava per la Democrazia Cristiana, un terzo, per le forze di Sinistra, un terzo per i monarchici e gli altri partiti (lo scarto in più od in meno di qualche elemento, non faceva mutare le cose). Ora le cose sono mutate, perché, i monarchici oltre un anno fa si frazionarono ed il grosso con Abbro, passò nelle file della DC, mentre il resto costituì il PDI.

Voteranno ancora per Abbro, quelli che ebbero fiducia in lui perché era il porta bandiera dell'idea monarchica? I più ritengono di no!

Il Castello, intanto, augura a ciascun gruppo politico di raccogliere i voti che è nelle proprie aspirazioni; ma soprattutto augura alla città di Cava che risultino eletti, in qualsiasi lista essi si trovino, i concittadini che veramente hanno a cuore le sorti di Cava, e che sentono il bisogno di assumere la carica non per semplice esibizionismo o per motivo di prestigio personale, ma come un superiore dovere di dedizione che viene dall'essere figli di questa terra di nobili ed antiche tradizioni, benedetta dal sorriso di una natura meravigliosa!

LA ANAGRAFE TRIBUTARIA

Non soltanto a Pontecagnano, che è un Comune tanto più piccolo del nostro, ma anche a Milano, che è un Comune tanto e tanto più grande del nostro, gli Amministratori Comunali hanno provveduto ad istituire l'Anagrafe dei Contribuenti per realizzare quella Giustizia Contributiva che è auspicata specialmente dalla povera gente.

Il Comune di Cava, invece, nonostante avessimo tra i primi segnalato e proposto in seno al Consiglio Comunale una tale iniziativa, non se l'è fatta passare neppure per la fantascienza del cervello. Eppure un deliberato del Consiglio stabilì che la nostra proposta fosse rimessa regolarmente all'ordine del giorno della riunione successiva a quella in cui la presentammo; ma non se ne fece più niente.

Perché?

Semplice!

In prossimità delle elezioni amministrative alla maggioranza democristiana per non inimicarsi il proprio maggiore elettorato, non conveniva prendere una iniziativa che avrebbe portato a far aumentare le tasse comunali per i più ricchi e magari diminuirle per i più poveri: non conveniva specialmente quando nel suo seno sono entrati coloro che furono, i principali artefici dell'attuale situazione in cui i ricchi non pagano quello che debbono pagare, e sono sempre i poveri quelli che pagano con gli aumenti imposti dalla Commissione Centrale della Finanza Locale per contribuire ad alleviare le gravi passività annuali del Comune.

A noi è capitato quello che è capitato per cui siamo stati per

alcun tempo fuori combattimento e non abbiamo più potuto pensare né ai ricchi, né alle tasse comunali.

E così, evviva la pacchia!

Ma passerà anche questo periodo elettorale, e se particolarmente la povera gente e quelli a reddito fisso, cioè quelli che vivono di salario o di stipendio, e quelli che guadagnano quanto è necessario per tirar avanti una onorata esistenza, vorranno accordarsi ancora la loro fiducia mandandoci sul Comune per un altro quadriennio, state pur certi che coloro che debbono pagare le tasse comunali le pagheranno, perché porremo ogni nostra ansia ed ogni nostra energia sul far realizzare anche a Cava la Anagrafe Tributaria ed il Consiglio Tributario.

Il Consiglio Tributario: quel Consiglio che è composto da cittadini nominati dal Consiglio Comunale, i quali debbono dire al Sindaco ed alla Giunta se Tizio paga quello che veramente deve pagare, e propongono l'aumento delle tasse quando Tizio paga poco, o la diminuzione delle tasse se Tizio paga più di quello che può sopportare.

E' tanto semplice e tanto bello! Eppure quando noi facemmo la proposta, i consiglieri democristiani, che non avevano neppure la più pallida idea di quello che noi proponevamo, ci aggredirono addirittura, come al solito, solo perché la proposta veniva da noi.

Ci rivedremo, perciò, sul nuovo Consiglio Comunale, se la popolazione vorrà!

Fontane e fontanelle...

E pagano sempre i più poveri

Riportiamo da «La voce Repubblicana» del 31 agosto 1960 n. 208, il seguente significativo articolo, pubblicato con il titolo «Le tranne dell'Amministrazione Comunale — Supercontributi a Cava dei Tirreni», a commento della vanga di cartelle esattoriali da cui fu colpita specialmente la povera gente nello scorso Agosto per il pagamento di alcune imposte comunali che erano state già pagate regolarmente una volta, e che fecero occupare la pelle a quanti pagano e non sanno neppure perché pagano.

(Leo) — Anche quest'anno i covesi hanno ricevuto, da parte dell'Amministrazione Comunale, l'ormai rituale regalo di Ferragosto! Infatti i messi hanno notificato nei giorni scorsi le nuove cartelle di pagamento dei tributi la cui riscossione ha avuto inizio il 18 di agosto ed i contribuenti hanno visto notevolmente aggravato il carico tributario per una deliberazione della Commissione Centrale per la finanza locale, che ha aumentato del cento per cento le aliquote di alcuni tributi: patenti, cantine, macchine per caffè, insegne, valore locativo, domestici, pianoforti, biliardi, ecc.

Il predetto Organo di Controllo ha creduto così di porre rimedio alla disastrosa situazione economica del nostro Comune. Responsabili di tale situazione sono le ultime Giunte Comunali che si sono avvicinate al Palazzo di Città e precisamente quelle Amministrazioni che impiegarono il pubblico denaro nel dotare il Palazzo Municipale di saloni dorati di lussuosi quanto poco pratici tavolini in legno, di lampadari di discutibile pregio, rivestendo le pareti con costosi tessuti in seta, costruendo fontanelle, vasche per pesci e per rigani, scomodi diurni, e progettando vistosi quanto inutili movimenti di terra quale quello verificatosi in piazza San Francesco.

Il denaro fu così speso, non perché non si sentisse la necessità di scuole, strade, acqua, fognie e di realizzare quelle infrastrutture necessarie allo sviluppo economico-industriale e turistico del paese ma in una demagogia ed elettorale distribuzione; tanto è vero che solo l'attuale Amministrazione ha impostato e sta tentando di risolvere il problema della viabilità.

La Commissione Centrale F. L. ha ritenuto quindi di porre rimedio al disavanzo autorizzando una supercontribuzione del cento per cento e la contrazione di un mutuo. Noi riteniamo che detto provvedimento è assolutamente incapace di dare gli effetti desiderati. Per il 1957 e 1958 la predetta Commissione ripianò i bilanci autorizzando

mutui e supercontribuzioni del 50 per cento mentre la stessa Commissione ha dovuto ora autorizzare per il ripiano del bilancio del 1959 una supercontribuzione del cento per cento mutuo di maggior entità. Se ne deduce quindi che il deficit aumenta ed il rimedio è soltanto un palliativo.

Noi riteniamo invece che i rimedi si trovano nella assoluta osservanza della legge, e specificatamente degli artt. 304 e 335 del T.U.C.P. che qui di seguito riportiamo a maggiore edificazione dei nostri lettori:

ART. 304 — I bilanci comunali e provinciali devono essere deliberati entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono. Trascorso il detto termine, la compilazione del bilancio è definita al Prefetto, che vi provvede per mezzo di un Commissario. Il Commissario accerta anche le ragioni dell'impedimento e ne riferisce al Prefetto per gli eventuali provvedimenti...

ART. 335 — Ai Comuni (deficitari) che si trovano nelle condizioni previste nell'art. 332 non sono consentite spese facoltative.

Infatti una tempestiva approvazione dei bilanci comporta un controllo di questi, prima che le spese siano già di fatto eseguite e conseguentemente la possibilità da parte degli organi di controllo di eliminare ai sensi dell'art. 335, quelle spese facoltative fin troppo presenti nei bilanci del nostro Comune.

MEDAGLIE AI COMMERCianti

Il 9 settembre alle ore 17.30 nella Casa Comunale la Commissione giudicatrice della Mostra delle vetrine per l'anno 1960 ha consegnato con bella e semplice cerimonia i diplomi e le medaglie ai titolari dei negozi che risultarono vincitori della Mostra.

Le medaglie ed i diplomi sono rimasti esposti nei rispettivi negozi per tutta la durata delle Feste della Madonna dell'Olmio.

L'Eremo di S. MARTINO

L'Ente Comunale Assistenza di Cava dei Tirreni, oltre ai compiti espletati per legge, amministra 32 istituzioni di assistenza e beneficenza aventi bilancio e patrimoni separati da quelli dell'Eca ed assicura il raggiungimento dei fini istituzionali degli Enti in esso fusi.

Tra questi ultimi si annovera l'Eremo di S. Martino che ebbe origine dalla soppressione dei Frati Martiniani.

L'Eremo di S. Martino è un anello cernierale, avanzo di un convento e di un convalescenziario dei monaci infermi in funzione intorno ai 1000 con annesso giardino sulla sommità del colle omonimo, a circa 600 metri sul livello del mare, posto a cavaliere tra la vallata cavese e l'agro nocerino.

L'Eremo per effetto del Decreto 10-10-1809 restò incardinato alla pubblica beneficenza che già ne aveva presa l'amministrazione precedentemente come Opera Pia laicale.

Nel settembre del 1943 la Chiesa e l'Eremo a causa della posizione strategica della Collina e della vicinanza dello spolettificio, furono bersaglio dei cannoni di grosso calibro e riportarono gravi danni, non ancora riparati dagli organi competenti, resi più consistenti a seguito del nubifragio dell'ottobre 1954.

L'Eca per provvedere almeno in parte alle riparazioni più urgenti onde evitare ulteriori e più irreparabili danni e permettere ai fedeli della vasta zona circostante del no-

stro Comune e di quelli vicini di riprendere l'uso del culto e delle gite sulla sommità del colle, ha ottenuto, grazie all'interessamento dell'On. Vincenzo Scarlati, la istituzione di un Cantiere-Scuola per N. 15 allievi per 76 giornate lavorative pari a complessive giornate N. 1140.

La spesa prevista a carico del ministero del Lavoro è della Lire 1.402.340, mentre quella a carico dell'Ente gestore è di Lire 500.000, fronteggiata con mezzi propri dello Ente, con contributi straordinari e con il concorso dei naturali della zona.

I lavori che sono stati iniziati il 29 agosto, prevedendo, la riparazione della Chiesa, la sistemazione di alcuni locali dell'Eremo e del piazzale laterale e dell'accesso.

Oltre alla conservazione e al miglioramento del patrimonio dello Ente, la effettuazione del cantiere avrà lo scopo di venire incontro alle necessità di quindici disoccupati che altrimenti graverebbero sulla pubblica assistenza e di permettere il ripristino dell'uso del culto nella Cappella dell'Eremo con incremento dell'industria del forestiero che potrebbe migliorare le condizioni finanziarie degli abitanti della vasta zona.

L'ISTITUTO DI S. FRANCESCO

Dopo un periodo di sosta, l'Istituto San Francesco, ricordando le sue tradizioni e la sua «vasta gloria», vuol riaprire i suoi battenti ai covesi che volessero impartire alle loro figliuole una profonda educazione morale, civile e religiosa.

L'Amministrazione dell'Istituto prega quindi tutti coloro che hanno fiducia nella formazione impartita dalle Suore, di voler affidare le loro fanciulle in qualità di educande alle Suore di S. Francesco.

Si accettano ragazze frequentanti le scuole: Elementari, Medie, Avviamento, Ginnasio, Liceo.

Le scuole Elementari possono seguirsi nello stesso Istituto; le alunne delle classi superiori saranno accompagnate a scuola da una Suora a ciò addetta.

SOTTOPASSAGGI

Il volume assunto dal traffico automobilistico, e quello sempre maggiore che si prevede per l'avvenire pongono tra i problemi urgenti quello di completare la costruzione di sottopassaggi lungo Statale 18 attraverso l'abitato di Cava e precisamente all'altezza della Basilica della Madonna dell'Olmio, al crocevia per Rotolo ed in piazza E. de Marinis, ossia Stazione Ferroviaria.

Per primo, tra tutti, si dovrebbe provvedere a creare il sottopassaggio in Piazza Ferrovia, dato che su questa Piazza, nella marea ininterrotta e paurosa del traffico automobilistico della Nazionale confluiscono non solo i veicoli ed autoveicoli delle strade interne di Cava per dirigersi verso Napoli e verso Salerno ma anche migliaia di viaggiatori che debbono prendere il treno o servirsi della filovia o dei pullman per entrambe le direzioni.

Poiché siamo in tema di sottopassaggi, l'Amministrazione Ferroviaria dovrebbe anch'essa risolvere il problema della costruzione di un sottopassaggio all'interno della Stazione Ferroviaria, onde consentire ai viaggiatori di accedere comodamente al secondo binario d'uscita, senza attraversare il primo binario. La mancanza di tale sottopassaggio oltre a costituire un intralcio al servizio, costituisce un pericolo nei casi più imprevisti. Data poi la conformazione della stazione e la ristrettezza degli andari, col tratto presso Pagni, dove si sarebbe opportuno l'installazione di una breve galleria che di un altoparlante per annunciare l'arrivo e la partenza dei convogli da sistemare.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

Sono attualmente in corso, presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro, i seguenti reclutamenti di manodopera italiana disposta a trasferirsi in Germania:

Attrezzisti utensilisti; camerieri; carpentieri; conduttori di macchine edili; elettricisti; falegnami; fidiatori; forgiatori; fresatori; macellai; maglieristi; molatori di pietra e metallo; mobiliari; panettieri; pit-

tori imbianchini; porcellanai; saldati elettrici; salumai; tepezziere; tornitori; trapanisti; vetrai.

Ingegneri e geometri sono richiesti dal Ghana. Per essere ingaggiati occorre la conoscenza della lingua inglese. Le domande vanno dirette al Ministero del Lavoro S.A.T.I.E. div. 61 - Roma.

LA PALESTRA GINNASTICA

Finalmente le aspirazioni della gioventù cavese per avere una palestra nella quale temprare le energie irrompenti e non avvilire nell'ozio o nel vizio, stanno per essere soddisfatte, se il Consiglio dei Ministri, entusiasta dei risultati ottenuti dalla gioventù italiana alla Iersagliera nella recente Olimpiade, ha deliberato di incrementare la costruzione di palestre ginnastiche in tutti i Comuni d'Italia dove mancano, ed in special modo in Italia Meridionale.

Ci voleva l'entusiasmo dell'affermazione in una Olimpiade per mettere in ebollizione un popolo come il nostro, il quale pare dannato al crudele destino di smuoversi soltanto di fronte agli eventi eccezionali e di non sapere progredire se non a seguito di grandi avvenimenti.

Eppure fin dal 1947 noi ci stiamo battendo perché fosse ricostruita la Palestra Ginnastica annessa alle Scuole di Avviamento Professionale che era l'unica palestra comunale nella quale la gioventù anteguerra amò temprare le proprie forze fisiche.

Invano però la nostra voce si è finora levata, perché neppure coloro che per professione avrebbero dovuto prendere energicamente a cuore questa necessità cittadina, hanno posto nel problema lo zelo necessario per farlo risolvere.

Crede, infatti, il Prof. Abbro, che esercita la nobile professione di insegnante di educazione fisica nelle scuole statali della nostra città, di aver adempiuto alla propria missione, quando oltre alle ore di lezione che per mancanza di attrezzature si saranno indubbiamente risolte in esercizi di ordine chiuso ed in ginnastica da fermi, non ha fatto nulla per preparare una rappresentanza locale di atleti che potesse entrare in competizione con altre squadre di giovani? Crede egli forse che sia giusto confondere l'amore per lo sport ed il dovere missionario con l'assumere la presidenza di una squadra di calcio soltanto in prossimità di competizione elettorali, e poi abbandonare la squadra stessa al proprio destino? E crede egli che sia più meritorio e più soddisfacente il trarre compiacimento da una popolarità in campi del tutto

diversi da quelli della propria missione naturale e professionale, anziché badare a continuare durante le ore libere del giorno quell'opera di educazione della gioventù che il destino gli ha affidato?

Ma qui ci inoltreremmo per un sentiero ben più lungo di quello che le nostre brevi colonne ci possono consentire; epperò facciamo punto.

Ci auguriamo solo che la nuova Amministrazione Comunale che sarà eletta il 6 Novembre prossimo, vorrà porre tra i primi problemi e risolverlo, quello della costruzione di una Palestra Ginnastica per la Gioventù.

Colonia Estiva dell'Eca

Anche quest'anno l'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni ha organizzato una Colonia Collinare nel complesso della rimodernata «Villa Laura» sita in ottima posizione nei pressi della Insurreggiante Pineta La Serra sede di campeggi e di gare di tiro al piattello.

Grazie alla comprensione del Prefetto di Salerno e del Sindaco di Cava e del Dirigente Provinciale dell'A.A.I. è stato possibile superare il grave scoglio della deficienza dei mezzi finanziari, assicurando nel contempo ai coloni un ottimo trattamento.

Inoltre il Centro Italiano Femminile di Salerno ha contribuito alla riuscita della iniziativa mettendo a disposizione il personale di assistenza e di vigilanza, nonché materiale vario.

Il soggiorno è stato reso salubre dal clima fresco e dalla buona posizione della Villa Laura con ampie terrazze e verande e spazi all'aperto che permettono una magnifica vista di parte della conca metelliana e del Golfo di Salerno allo sbocco della valle, dalla vicinanza di boschi e dal vitto abbondante con la somministrazione della colazione, del pranzo, della merenda e della cena. La varietà delle operazioni giornaliere ha reso inoltre piacevoli le giornate, che sono trascorse tra giochi, letture, gite e cure elioterapiche, lezioni di educazione morale, civica e fisica, pulizia personale con docce e servizi alimentati da acqua corrente fredda e calda.

Il servizio sanitario è stato espletato dall'Ufficio Sanitario e dal personale con particolare attenzione.

Presso l'Università di Napoli il giovane concittadino Tommaso Iannone ha conseguito la laurea in legge.

Complimenti ed auguri.

Con provvedimento ministeriale del 6-8-60 i giovani Sparano Pipino di Francesco Saverio e Avagliano Donato di Domenico sono stati nominati Dattilografi Giudiziari nei ruoli del Ministero di Grazia e Giustizia e destinati il primo alla Corte di appello di Roma ed il secondo alla Pretura di Capaccio. Complimenti ed auguri.

Circolazione Stradale

Per l'Amministrazione Comunale sostituita la Città di Cava finisce al Borgo, anzi si limita al Corso Italia, e dal Corso Italia al tratto Purgatorio - Palazzo Talamo.

Così anche per la regolamentazione della circolazione stradale, la cura della Amministrazione Comunale si è limitata al Borgo, e gli automobilisti, i motociclisti ed i velocipedisti si abbandonano alle Corse più impazzite ed agli abusi di circolazione più impensabili mettendo in pericolo la vita dei poveri pedoni.

Ci viene segnalato da Pregiato che è necessario limitare a 20 o tutt'al più a 30 Km la velocità lungo la stretta Vía che dalla Chiesa porta al Monastero ed oltre ed è necessario altresì curarne poscia il rispetto.

Comunque è necessario affrontare o risolvere il problema delle segnalazioni stradali per tutto il territorio cavese, problema che, come dicevamo, non è passato neppure per la testa a chi tiene il potere su al Palazzo Comunale.

L'AUTOSTRADA

In difformità di quanto apparso recentemente su qualche giornale, l'Agenzia Telesud è in grado di precisare che i lavori di costruzione dell'autostrada Pompei-Salerno, a prolungamento di quella testè ampliata ed ammodernata che allaccia Napoli a Pompei, saranno completati per il prossimo marzo 1961. Difatti — afferma Telesud — proprio in questi giorni si è posto mano ai lavori di pavimentazione della sede stradale, sede, del resto, già percorsa dagli autoveicoli di servizio per tutto il suo sviluppo.

ALLE ORE 0,15 DELL'11 AGOSTO RICORDI DI SCUOLA

DI 38 ANNI FA

Ed ora, per soddisfare alle comprensibili aspettative di quanti sono stati affettuosamente preoccupati della mia sorte nella pericolosa avventura che stava per farmi andare all'altro mondo, debbo raccontare quanto capitò quella notte fatale.

Erano le 0,15 dell'11 agosto ed io rincasavo, come ogni notte, a bordo della mia Fiat 500; solo, solo con la mia anima, solo con me stesso. L'aria era tranquilla, l'andatura della macchina moderata particolarmente perché procedeva in salita verso i Cappuccini lungo via Atenolfi. Mai lontanamente potevo immaginare che la nera Parca, la brutta, la ria, stava apposta, per ghermirmi, sul crocivis di Casavella.

Approssimandomi all'incrocio lanciai i segnali acustici e luminosi, anche per ottenere che la strada fosse sgombrata da un uomo che in quel momento imboccava la salita, e mi inoltrai sicuro, non avendo ricevuto segnali di sorta da nessuna altra direzione.

A crocevia già attraversata, ed a macchina già entrata nel cunicolo della salita, patatract!, sento un repentino terremoto investirmi sulla ruota destra posteriore, e nella mia 500, diventata una gabbia d'acciaio, non percepisco che un rumore infernale di ferramenta tale che sveglierei di soprassalto tutto il vicinato.

Non mi balena altra idea per la mente se non quella che per me ormai è finita...

Poi riapri gli occhi, vedo il nero del cielo al di sopra di me, e sento il dolore di una grande mazzata alla testa e di una lanciaante trafitta al costato, mentre la macchina, che è tutta sul mio corpo, mi comprime il petto e mi fa venir meno il respiro.

Conto che avrò la forza di dare ancora soltanto tre respiri, e trovo la voce flebile per implorare: «Toglietemi la macchina da dosso, se non mi fate morire!»

Come di incanto la 500 viene sollevata da una forza sovrumana ed io mi rialzo, pensando che certamente sarà stata l'anima di mia Madre dall'altro mondo a far rimuovere in un modo miracoloso quel peso che mi uccideva.

Quando alcuni giorni dopo potetti ricostruire la scena appresi che la violenza dell'urto della macchina investitrice — una 500 anche essa, proveniente da Via Carlo Santoro con a bordo quattro persone, fu tale che la mia venne scaraventata con la fiancata posteriore sinistra contro il muro ed i battenti col fianco sinistro del corpo contro lo sportello frantumandosi tre costole, mentre lo sportello apertosi di schianto mi fece cadere a terra; poi la macchina, sbattendo di rimbalzo contro l'altro muro della strada, mi era venuta sopra, schiacciandomi.

I miei investigatori cercarono di trarmi da quella posizione, ma non ce la avrebbero fatta se non fosse accorse l'operaio Agostino Guarino, guardiano notturno della Autostrada, il quale con la sua formidabile erculeo sollevò la macchina come un fucile.

Nell'ansia di avere al più presto il pronto soccorso sanitario, essendo rimaste infunzionanti le due macchine mi avviai a piedi giù per la china, appoggiandomi con le braccia sulle spalle di due degli investigatori, mentre il terzo corse a reperire qualche macchina di passaggio sulla Nazionale.

Dopo un centinaio di metri una macchina venne a portarci aiuto e quattro o cinque minuti dopo potetti distendermi sul tavolo del pronto soccorso dell'Ospedale Civile, facendo tutto lo so, così come non avendo voluto neppure attendere la barella per fare presto, avevo anche da solo salito le scale, mentre per tutto il tragitto la testa aveva buttato sangue come se fosse una fontana. «Avvocato come si sente...»

senti dire dall'infermiere, e fu per me come un balsamo al cuore perché mi sentii vicino a un amico.

Mi fu suturata la ferita alla testa, mi furono praticate iniezioni per frenare lo choc, per prevenire l'edema della antitossica, e l'antitossica stessa; poi mi sistemarono nel mio letto di dolore nel quale per circa sette giorni non potei muovermi neppure di un dito, e presero ad imbottirmi di antidolorici per prevenire la tanto paventata complicazione bronco-polemone.

Nelle quattro del mattino accorse mio padre, i miei fratelli e le mie sorelle: poi il caro Aldo Vitoso, ricoverato in quel tempo venne, seguito da tutta una teoria di ricoverati di ambo i sessi, a presentarmi la forza dei degniti: tutta umile brava gente mia amica, che si affrettava a manifestare la sua solidarietà, e ad incoraggiarmi.

Poi accorse l'Avv. Mario di Mauro e fraternamente si dette d'attorno perché mi venissero sollecitamente fatti gli accertamenti e praticate le cure definitive. La notizia ormai si era sparsa per la città e tutti gli amici vennero a trovarmi, portandomi il loro conforto e pacchi di caramelle, che quando lasciai, dopo tredici giorni l'Ospedale, avrebbero diffuso un po' di sollievo a tutti gli altri ricoverati e avrebbero fatto esclamare ai più piccoli: «E che? E' venuta la Befana!».

Il Presidente dell'Ospedale, commendatore Avigliano, il Direttore prof. Papa, i dottori Cocomero, Lenza e Salomone, e tutti gli altri medici di servizio ed anche quelli venuti soltanto a trovarmi, non trascurano benevolmente di

controllare il decorso della malattia; i due popolarissimi infermieri Dante e Mimi accorsero, appena possibile, ad ogni mia chiamata e mi aiutarono a sopportare con rassegnazione gli inenarrabili sacrifici. Il maestro muratore Gaetano Virno, ricoverato per una contusione al piede sinistro mi fu compagno ed amico fino a due giorni prima della mia uscita dall'Ospedale. Al settimo giorno finalmente rimisi per qualche minuto i piedi a terra, e da allora ogni giorno un poco di più, ma la notte è stata sempre per me un tormento.

Uscito dall'Ospedale, ripresi contatto col mondo esterno: dapprima nell'ambito della casa, poi fino ai Bar Liberti, poi fino allo studio, rientrando nel quale mi venne in mente che se non ci fossi stato più, anche esso non ci sarebbe stato più!

Nel primo ritorno in mezzo alla vita mi è parso veramente di essere uno dell'aldilà che guarda senza interesse le cose del mondo; poi col ritorno delle forze è ritornato nuovamente il mio spirito battagliero, ed eccomi di nuovo sulla breccia con ancora una alta esperienza sulla fragilità della vita e sulla ineluttabilità della morte.

La mia gratitudine all'Amministrazione, alla Direzione, ai medici ed a tutto il personale dell'Ospedale Civile, a tutti gli amici ed a quanti, sia visitandomi in Ospedale che manifestando la loro solidarietà al mio ritorno in mezzo a loro, hanno contribuito a rendermi meno dolorosa la disavventura e a darmi quella forza di volontà e quella fermezza di spirito che sono il miglior medicamento in tutte le malattie!



Questa fotografia, scattata sul Crocivio di Casavella appena dopo le 0,15 dell'11 Agosto 1960, mostra chiaramente le modalità dell'incidente. Il chiusino inferiore, del quale si vede soltanto un arco, rappresenta esattamente il punto del Crocivio. Le strisce a terra indicano il punto dello scontro e lo strascico delle ruote.

Addio!

Pallida luna,
assorta tra le lacrime
della tua doglia;
addio, addio.

Vergine mesta
dai nerissimi crini
innamorati
addio; io ti saluto.
Tra i morti raggi
di sole, eternamente
fremendo, la mia
piaga d'amore
che nel nulla ormai giace,
o non mi resta ch'oblio;
oblio d'angoscia,
d'accorato rancore
di triste gemente pietà.

No, venti, vi prego,
non straziate il mio
spirito col suo nome,

col suo profumo;
aure celesti, in grazia
d'un Amor supremo
non respiro di baci a me
dianzi porgete, che
amara rimembranza
e per me demenza.

E voi, nubi di cielo,
e tu luna, e mare
e case, e piante
e fiori e tutto
saluto eternamente silente.
che la Vergine mia
più non mi ascolta;
addio; adorabile
donna di grigia perla
addio; mia dolcissima
maga incatenata
io ti saluto... tu mi saluti
e... piango, piango
all'infinito come
le notti nere delle
mie tette tempeste
insanguinate.

Caro Mimi,
permetti che ti dia dei tu e che ti chiami sempre Mimi? Dei resto nonostante i tuoi titoli accademici e la rasatura... estiva (sarà proprio estiva o non piuttosto delinitiva?) non ti so immaginare diverso dai miei di 38 anni fa dai riccioli azzurri e dalle mille monellerie.

Grazie della cartolina inviata insieme al nostro Prof. Alfonso Potolicchio, sempre buono e gentile. Dobbiamo ritenerci veramente fortunati averlo avuto nostro maestro negli anni in cui si gettavano le basi della nostra formazione e della nostra cultura, e vero danno averlo avuto per così poco, senza far torto ai suoi successori e tanto meno al venerato Prof. Trezza. Ricordi il nostro dolore quando, vinto il concorso, ci lasciò? Eravamo monelli ma non privi di intuizione e di discernimento! Ragazzi d'altri tempi!

Grazie anche del «Castello» che ho letto da cima a fondo. «Cava all'inizio del secolo!» Avrei potuto scriverlo io quell'articolo tanto mi sono familiari i luoghi e alcune persone descritte con tanta vivacità dall'«arzilla» «vecchio cavese nostalgico». Tra quei nomi però non trovo quello del nostro Professore di matematica Mascolo, che trascorreva le sue serate seduto dinanzi alla sede del Circolo Aristocratico (o Sociale) in piazza del Duomo e dal quale, come pure dal Preside Rodia, evitavamo di farci vedere nelle nostre passeggiate serotine per evitare guai l'indomani. Che sia lui l'autore dell'articolo? Sarei veramente felice saperlo ancora tra i viventi e ancora così lucido e vivace perché son legato a Lui da sincero affetto e gratitudine. Questo articolo ha destato anche in me tanta nostalgia e tanti ricordi «tutti belli! Anche quelli meno belli perché legati a lotte non sempre vittoriose, ai primi elementi ricordi: il libro di latino? Era proprio intitolato «Primi elementi», a privazioni e sacrifici. Conservo di Cava, la città della mia infanzia, e dei miei compagni il più caro ricordo. Anno 1922 (non 1921) classe I ginn. Accarino (Beppe), Apicella, Caliendo, Caprara, Della Monica, la sfilata dei Di Mauro Eduardo, Enrico, Mario, Mascolo Vitale Pietro, Mascolo Laura, Pepe, Rocco, Angeloni, Sorrentino, (Pellegrino del caffè) ecc. Quando capito a Cava, di passaggio, per poche ore, vi passo tutti in rassegna con i miei cugini Guida di S. Pietro e Di Mauro (Ragioniere alla Banca Cavese). Una volta l'altro mi procurerò la gioia di rivedervi tutti. Purtroppo ho saputo della morte di Caliendo! Molti anni fa rividi negli ambulatori di un Ministero a Roma. Eduardo e, in treno, Risi Pasquale: lo ricordo? quello che diceva che Polifemo era un minorchio. A Roma rividi anche il Prof. Carratù insegnante con me al «Leonardo da Vinci»; anche lui tanto buono e già passato nel numero dei più.

Ti ho annoiato? Abbi pazienza e scusami. Vendidati che mi farai piacere.

Un abbraccio dal
Tuo affmo
Raimondo Caprara o. p.

Il Rev. Raimondo Caprara, attualmente Parroco della Chiesa di S. Domenico in Arezzo, compì a Cava gli studi delle prime tre classi ginnasiali tra il 1922 ed il 1925, quando Cava era ancora rinomata sede di preparazione ginnasiale e tecnica, e c'erano ben quattro o cinque convitti, e pullulavano le case private che davano ospitalità agli studenti giovinetti forestieri. Il ricordo che egli ha della nostra città e di tante persone ancora viventi o che ci hanno preceduti nel grande viaggio dell'aldilà ci commuove.

che l'ottimo Ing. Alberto Mascolo Vitale, al quale auguriamo ancora tanti e tanti anni di vita, ama sempre star seduto non più davanti al Circolo Sociale (perché da tempo è stata interdetta quella lunga teoria di sedie che intralciava il passaggio della gente), ma sotto all'andane del Circolo, e che del Circolo stesso è venerato Presidente Onorario.

Anche Roberto Caliendo è vivo ed in ottima salute, quello che purtroppo ci lasciò nel fiore degli anni e nel pieno di una onorata e luminosa carriera di medico, è il fratello Gennaro.

Mario Pellegrino da pochi anni non è più; ed in giovanissima età ci lasciò, poco dopo la licenza liceale il carissimo Pietropaolo.

E Corleto, è stato dimenticato? Il povero Corleto che fece con noi soltanto la Prima Ginnasiale, e poi si arretrò di un anno, perché perdettero una gamba, ed aumentò la nostra pena quando lo rivedemmo che stava una classe dopo di noi!

Quanti, quanti cari ricordi! Al Reverendo Caprara inviamo con i nostri affettuosi saluti, quelli di tutti i suoi antichi compagni di Scuola, i quali saranno lieti di rivederlo, quando vorrà venire a stare qualche giorno tra noi.

Anche al carissimo Prof. Alfonso Potolicchio, Preside a Riposo, attualmente Presidente della Commissione di Maturità Classica presso il Liceo Tasso di Salerno, i nostri «affettuosi e devoti saluti».

D. Apicella

'O meglio sciore

I

Vide comme ride Maggio,
siente che aria e che friscura
pe' dint' 'a 'sta campagna ca e
[addirosa]

Beilè' overo 'stu paisaggio
nmiezz' 'e cante d' 'a natura,
ma pare ca 'nce manche quacche
[cosa]

'nce manche 'a meglio tosa!

'Nce manche tu, Bettj
nmiezz' a tutte 'stu vvede:
pe' me nun c'è alleria
quanno stasse luntana tu...
E nun posso campa' chiù
senza te, bella mia:
torna ancora a sta' cu me,
si no me faie muri'!

II

Quanno dint' a l'ombre vanno
strint'astrinte 'e coppie 'a sera,
stu core sulle chiagne e chiamm'
[ammore],
e se va sempe accuanno
pe' nun fa capi' ca spera,
e ca è sull'isso nu povero core
ca chiagne 'o meglio sciore.

'Nce manche tu, Bettj,
'nmiezz' a tutto stu vvede'

Domenico Apicella

MANCIA DI L. 10.000

Una mancia di lire diecimila sarà data a chi riporterà alla Sede del Circolo Ceccatori di Cava dei Tirreni un colombo che non è rientrato alla colombaia dal 15 Luglio scorso, e che portava un anello di celluloido rosso ad una zampa ed all'altra

ECHI E FAVILLE PRETURA TIRRENI TINTI DEI PALAZZI

Dal 25 luglio al 20 settembre i dati sono stati 100, di cui 62 maschi e 38 femmine; 1 matrimonio sono stati 62, e 1 decessi sono stati 42, di cui 23 maschi e 19 femmine.

Enza e nata dall'Architetto Mariano Granata e Maria Bisogni, l'artista e nata dal Dott. Giuseppe Cricuolo, dentista, ed Anna Avallone.

Antonella e nata in Casagiove dall'avv. Antonio Loris e Prof. Giuseppe Cutugno.

Lucio e nato dall'avv. Gaetano Panza e Giovannella Loris.

Gerardo e nato da Pasquale Cricuolo ed Anna Palmieri.

Gaetana e nata dall'Inge. Mario Cipriani e Prof. Elena Vioante.

Roberto Virtuoso e l'artista Bonocore.

Alessandro e nato dall'industria Marcello Siani e Maria Luisa Cravagnuolo.

Raffaella e nata dal prof. Arturo Infranzi, Chirurgo, e prof. Sanna Grassano.

Albino e nato da Osv. De Pisapia e Gelsomina Vitale.

Fabrizia e nata da Franco de Pisapia e Bianca Liberti.

Ferruccio e nato da Eugenio Seguin, impiegato della Cassa del Mezzogiorno, ed Ines De Felice.

Gabriella e nata dal Dott. Felice Liberti, procuratore delle II. DD. e Renata Maiorino.

Il 10 ottobre alle ore 16 nella Chiesa di S. Francesco saranno celebrate le nozze tra la gentile signorina Margherita Avagliano di Gerardo, ed il giovane Giovanni Giordano, commerciante da Mercato S. Severino. Dopo il rito gli sposi saranno festeggiati da parenti ed amici nei saloni dello Hotel Scapolatiello del Corpo di Cava.

Il 26 agosto nella Chiesa Parrocchiale di Pregiato hanno realizzato il loro lungo sogno d'amore i giovanissimi Prof. Lucia Avigliano, diletta figliuola dei coniugi Alfonso Avigliano e Maria Pisapia e nipote del Comm. Gaetano, Presidente dell'Azienda di Soggiorno, e Dott. Nicola Guida, medico del nostro Ospedale Civile, pediatra di luminoso avvenire e diletto figliuolo dei coniugi Avv. Gaetano Guida e Giuseppina Trara. Alla simpaticissima coppia i nostri affettuosi auguri.

Mario Volpe, impiegato, da Giffoni Vallepietra, si è unito in matrimonio con la prof. Annamaria Morcali nella Basilica della Madonna dell'Olmo.

Alfonso Magliano di Gaetano, con Sparano Annamaria di Edmondo, nella Chiesa di S. Pietro.

Corrado Pisacane di Pasquale, geometra, con la prof. Marj Gimigliano fu Riccardo da Salerno, nella Chiesa Collegiata del Corpo di Cava.

Daniele Manzo fu Gerardo, impiegato del Banco di Napoli, con Giacomina Tamigi di Vincenzo, nella Chiesa di S. Vito.

Gennaro Avallone fu Gennaro, impiegato del Credito Tirreno con Liliana De Bonis di Alberto e Maria Gaetana Guida di Salvatore con Gerardo De Rosa fu Vincenzo, nella Chiesa di S. Pietro.

Tullio Contaldo fu Egidio, Capostazione FF. SS., con Maria Giovanna Sessa di Michele, nella Basilica della Madonna dell'Olmo.

L'Avv. Gerardo Pascale da S. Mauro Cliente, con la prof. Maria Papa di Federico, nella Chiesa della Madonna dell'Olmo.

Ad anni 83 è deceduto l'Inge. Giuseppe Del Nunzio, caratteristico figura di gentiluomo da tutti stimato. Durante la guerra 15-18 aveva coperto un grado equiparato a Generale di Brigata, quale direttore di una importante fabbri-

ca, anni 76 e deceduto Umberto Sanierno, pensionato delle FF. SS., zio dei Dotti Terracciano.

Ad anni 68 e deceduta Anna di Marino maritata Armenante, sorella del Presidente dell'Associazione Commercianti, Renato di Marino.

Ad anni 80 e deceduta Giovanni Orina, urologia, sorella dell'indimenticabile Don Antonio Orina.

Ad anni 73 e deceduta Rosaria Cassiano maritata Spisso madre del nostro Comune.

Ad anni 70 e deceduta Michela Cecere ved. Cutugno, madre del viceprefetto Emanuele Cutugno, attualmente della Prefettura di Caserta.

Ad anni 77 e deceduto il popolarissimo pittore Luigi Deia Rocca.

Ad anni 68 e deceduto il Colonnello Mario degli Espositi, che da tutti era onorato e stimato per le sue benemeritenze di militare e di mutilato.

Ad anni 78 e deceduto nella villa propria in S. Pietro di Cava, il Generale Adalgiso Amendola.

Ad anni 80 e deceduto in Genova il Generale di Finanza Ferdinando De Ruppis, fratello dell'indimenticabile Canonico Don Alberto.

Ad anni 4 è deceduta la piccola Rosaria figliuola dell'industriale Alfonso Farano di Passiano, lasciando nel dolore i genitori che la adoravano. Imponenti le esequie per la partecipazione di molti amici della famiglia e di tutta la popolazione di Passiano.

Marisa, diletta figliuola dei coniugi Prof. Antonio Romanzo e Pia Comunale, e nostra affezionata lettrice, conseguì con ottimi voti, a luglio, la licenza delle Scuole Medie.

Complimenti ed auguri.

Aldo Vitolo, un giovane veramente d'oro per bontà e cortesia, ha aperto un negozio di orologeria ed oreficeria in Via Andrea Sorrentino.

A lui gli auguri sinceri di tutta la popolazione e particolarmente di noi che gli siamo affezionati perché ne ammiriamo soprattutto l'entusiasmo e la volontà.

Il concittadino Dott. Francesco Papa, Intendente di Finanza di Pescara, è stato promosso Intendente di Prima Classe con decorrenza del 22-12-1959.

A lui i più fervidi auguri di tutti gli amici di Cava.

La Reverenda Suor Maria Clotilde di Mauro, diletta Sorella dello avv. Mario, ha nella Cappella dell'Ospedale Loreto di Napoli, celebrato il rito delle nozze d'argento di vita monastica dell'ordine delle Suore di Carità.

E' stata festeggiata da un folto stuolo di parenti ed estimatori alla presenza delle massime autorità ecclesiastiche di Napoli.

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telefono 41304 (di fronte al nuovo ufficio postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista! Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità! La Ditta per comodità dei lavoratori e degli impiegati osserverà l'apertura domenicale.

PIBIGAS IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Vice Pretore reggente di Cava dei Tirreni in data 9-8-1960 ha emesso il seguente decreto penale a carico di Di Marino Anna fu Vincenzo e di Medolla Rosa nata a Cava dei Tirreni il 20-11-1911 ivi domata via A. De Bonis 4 imputata del reato art. 22 r. d. l. 15-10-1925 n. 2033 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi sprovvisto della regolamentare autorizzazione; B) del reato art. 2 r. d. l. 30-12-1929 n. 2316 per aver omesso di apporre sui recipienti contenenti olio di semi e olio di oliva i cartelli relativi indicanti la qualità dell'olio stesso. In Cava dei Tirreni il 14-6-1960.

omissis

Il V. Pretore reggente condanna essa Di Marino Anna per A) a L. 25 mila di ammenda e per B) a L. 25 mila di ammenda, tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Il Mattino» ed «Il Castello». Ordina affissione, copia decreto albo del Comune di Cava e della Camera del Commercio di Salerno.

Per estratto conforme per uso pubblicazione. Cava dei Tirreni, li 18 agosto 1960. Il Cancelliere Dirigente (D'Alessandro Giovanni)

Canto nostalgico di un consigliere solitario

Dopo tanto spasmato vinsi all'in assessorio: veramente fui appoggiato, sostenuto, confortato.

Baldanzoso, pien di boria io m'avvinsi a quella gloria, ed il seggio tenni in pugno finché ressi con il grugno.

Savvicina, ma che strale! la battaglia elettorale, quasi quasi ho la certezza, vedi un poco che tristezza! di lasciare il prioritato ed il seggio conquistato.

Senza boria nè allegria, me ne torno a casa mia: mi convien, se no son guai, son sospiri ed altri lai.

Or per coimo di sventura Anche il Sor Bonaventura è caduto in fanatismo per l'odiato socialismo: me lo dite, come faccio, se mi stringe intorno il ghiaccio?

E nel dubbio mi dibatto, e son solo nel combattuto, e mi prende nostalgia di restare a casa mia! Mi convien, se no son guai, son martiri ed altri guai.

Per l'articolo 32 del Regolamento Edilizia Comunale del 1926, tuttora in vigore, «le facciate esteriori dei palazzi, quando non fossero di pietra forte o di buoni mattoni diligentemente murati, debbono essere ricoperti di intonaco tinto, restando vietate le tinteggiature disdicevoli o troppo chiare o troppo scure e ali da offendere la vista ed ingenerare oscurità». Dalle disposizioni del Regolamento Edilizio appare evidente che anche la scelta della tinta dell'intonaco deve essere compresa nella licenza edilizia da rilasciarsi dal Sindaco, sentito il parere della Commissione Edilizia.

Sono state osservate tali disposizioni nelle attintature dei due ultimi palazzi sorti in Via A. Sorrentino? Evidentemente no, perché certamente la Commissione avrebbe rilevato necessità che fossero state usate tinte più chiare, onde attenuare la rilevante oscurità che già affligge la strada in quel punto.

La Ditta Tobia Rizzo l'8 settembre 1960 inviò a tutti i Consigli Comunali una istanza circolare nella quale si dichiarava disposto ad assumere il completo carico delle spese occorrenti per procedere alla apertura di una nuova strada tra via Atenolfi e via A. Sorrentino, qualora entro un mese da quella data il Comune si fosse impegnato a espletare la pratica necessaria per realizzare la espropriazione coi benefici di legge per pubblica utilità.

MOBILFIAMMA DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche, Cucine all'americana al completo Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Negozio ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

La Ditta Ceramica Artistica PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

GRUNDIG

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa.

CAVA DEI TIRRENI

I consiglieri di sinistra ed altri due indipendenti, hanno rivolto istanza al Sindaco perché l'argomento fosse posto all'ordine del giorno della seduta consiliare del 16 settembre ed in ogni caso perché prima della decadenza del Consiglio fosse indetto una riunione per trattare l'argomento.

La Giunta municipale non ha ritenuto di porre l'argomento all'Ordine del giorno, né di indire altra riunione.

Preceduto da ottima fama di giovane preparato e di irreprensibili costumi l'Dr. Eraldo Petrillo, vincitore del concorso bandito dal Comune, ha assunto il comando del Corpo dei nostri Vigili Urbani.

Avremmo voluto manifestarli il nostro compiacimento in seno al Consiglio Comunale ed esprimergli quanto fiduciosamente la popolazione e noi ci aspettiamo da lui nell'assolvimento del mandato.

Dobbiamo limitarci a fargli qui i nostri complimenti e l'augurio di buono e proficuo lavoro nell'interesse e per il bene della nostra città.

Dopo il mortale incidente che è costato la vita ad un lavoratore di anni 54, padre di tre figli, pare che la Amministrazione Comunale si sia decisa ad istituire il senso unico sulla strada di S. Lorenzo. Con che vedesi che la nostra insistenza a non rinunziare alla costruzione del ponte di Casavella sulla Autostrada, era più che legittima.

E si vede altresì che se si provvede a disciplinare la circolazione in tutte le strade interne di Cava, si evitano dispiaceri e luttuosi eventi.

Estrazioni del Lotto del 24 settembre 1960

Bari	64	38	54	48	82
Cagliari	18	59	13	37	71
Firenze	37	30	15	11	58
Genova	33	79	18	15	19
Milano	14	19	83	54	73
Napoli	68	48	27	23	55
Palermo	84	67	34	40	70
Roma	4	50	61	78	69
Torino	21	15	49	4	76
Venezia	78	75	10	48	7

Direttore responsabile: DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41